

L'epidemia

I provvedimenti

# La Regione aiuta le piccole aziende a «riaprire in sicurezza»

## L'assessore Mattinzoli: pacchetto da 60 milioni 18 dei quali destinati a negozi, bar e artigiani

MILANO. Un pacchetto dal valore complessivo di 60 milioni di euro, dentro al quale vengono attivati singoli filoni di intervento che vanno dai distretti del commercio fino alla riconversione industriale per produrre dispositivi medici. Assoluto rilievo - poi - per il capitolo che riguarda la messa in sicurezza sanitaria dei luoghi di lavoro, al quale viene assegnata una dote finanziaria di oltre 18 milioni di euro. È il pacchetto approvato ieri dalla giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, il bresciano Alessandro Mattinzoli.

Centrale il capitolo «Safe working - Riapro sicuro», che prevede «è finalizzato - sottolinea Mattinzoli - a sostenere gli esercizi commerciali e le micro e piccole imprese lombarde che sono state oggetto di chiusura obbligatoria in conseguenza all'emergenza epidemiologica Covid-19, per aiutarle a riaprire adottando

le misure adeguate durante la Fase 2 e otterrà giusti livelli di sicurezza sia per l'impresa stessa con i suoi dipendenti sia per i clienti sia infine per i fornitori».

Il provvedimento riguarda i settori del commercio al dettaglio, dei pubblici esercizi (bar e ristoranti), dell'artigianato, del manifatturiero, dell'edilizia, dei servizi e dell'istruzione. Sono escluse le aziende che hanno proseguito l'attività e quelle che hanno deciso di introdurre il lavoro agile per tutti i dipendenti. L'aiuto consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 60% delle spese ammesse per le piccole imprese e fino al 70% delle spese per le micro impre-

se. Il contributo è concesso nel limite massimo di 25.000 euro. L'investimento minimo richiesto è pari a 2.000 euro.

Sono ammesse al contributo le spese per gli interventi che riguardano la messa in sicurezza sanitaria come per esempio: macchinari e attrezzature per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali; apparecchi di purificazione dell'aria, anche portatili; interventi strutturali per il distanziamento sociale all'in-

terno dei locali; strutture temporanee e arredi finalizzati al distanziamento sociale all'interno e all'esterno dei locali d'esercizio (parafiato, séparé, dehors); termoscanner; strumenti e attrezzature di igienizzazione per i clienti; dispositivi di protezione individuale come mascherine, guanti, occhiali; spese di formazione sulla sicurezza sanita-

*«Per chi è stato obbligato allo stop e ora pensa ai dipendenti, ai clienti e ai fornitori»*



Alessandro Mattinzoli  
Assessore regionale

ria... Soggetto gestore e attuatore della misura sarà Unioncamere. Dopo l'approvazione di ieri della delibera, nei prossimi giorni sarà emanato un bando. // M.L.